

Bg-Treviglio, Tura: «Richieste accolte in minima parte»

Treviglio

Interrogazione del Pd all'amministrazione. Intanto il fronte del no pronto con le osservazioni

Il fronte dei Comuni contrari all'autostrada Bergamo-Treviglio ce la farà a presentare le osservazioni nell'ambito della Via (valutazione di impatto ambientale) avviata al ministero dell'Ambiente. Gli otto enti locali contrari alla grande infrastruttura, che sono Farad'Adda, Pontirolo Nuovo, Ciserano, Osio Sopra, Osio Sotto, Verdellino, Levate e Stezzano, si sono infatti coordinati per portare domani all'approvazione delle rispettive Giunte comunali il materiale prodotto. Il giorno successivo invieranno tutto alla Regione, rispettando quindi il termine del 25 settembre fissato da Palazzo Lombardia, che aveva anticipato di una settimana quello stabilito dal ministero dell'Ambiente. La Regione intende infatti valutare preventivamente tutte le osservazioni dei Comuni ed, eventualmente, inserirle nel parere che poi invierà al ministero dell'Ambiente. I Comuni «del no» illustreranno le loro osservazioni venerdì in una conferenza stampa che si terrà alle 9 nella biblioteca comunale di Osio Sotto.

Intanto, a Treviglio, la capogruppo del Pd Matilde Tura chiede la posizione dell'amministrazione rispetto all'opera, con un'interpellanza che verrà discussa martedì prossimo. Secondo la capogruppo, il progetto «dell'interconnessione autostradale Bergamo-Treviglio, o meglio Casirate-Dalmine», non avrebbe accolto che «in minima parte» le richieste del Comune di Treviglio. Quattro, in particolare, «punti fondamentali» che la consigliera Tura definisce «irrisolti». Primo tra tutti, «un attraversamento devastante della



Un render dell'autostrada

valle del Lupo, con gallerie e trincee che comprometterebbero un'area di pregio ambientale».

Il secondo snodo irrisolto è «il maxi-cantiere di 6.000 metri quadrati previsto alla Geromina», area che sarà adibita a «deposito, produzione e approvvigionamento materiali, deposito automezzi, lavorazione carpenteria, frantumazione inerti, servizi per le maestranze», con mezzi pesanti «in transito davanti a scuole e aree frequentate dai bambini».

Terzo, un tunnel ciclopedonale «completamente interrato lungo settanta metri e largo 2,50. Una prova di coraggio, altro che mobilità dolce». Infine, più in generale, dai documenti di progetto emergerebbe «la totale assenza di vere compensazioni ambientali». L'interpellanza chiede dunque alla giunta «quali osservazioni concrete siano state inviate a Regione e Ministero e quali opere di mitigazione ambientale siano state chieste». E, soprattutto, se il parere favorevole del Comune sia ancora valido, «alla luce delle gravi criticità emerse e non risolte».

Pa. Po.

Fl. Ma.